



OGGETTO: Decreto-legge recante disposizioni urgenti per la tutela ambientale del Paese, la razionalizzazione dei procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale, la promozione dell'economia circolare, l'attuazione di interventi in materia di bonifiche di siti contaminati e dissesto idrogeologico

L'Alleanza per il Fotovoltaico raggruppa alcuni tra i principali operatori nel settore dell'energia rinnovabile che, grazie ad investimenti privati, sono impegnati nello sviluppo, nella realizzazione e gestione di grandi impianti per l'energia da fonte solare (utility-scale), in totale sinergia con gli obiettivi e le modalità previste dalla strategia energetica nazionale (PNIEC) per la diversificazione del mix energetico nazionale. L'Alleanza per il Fotovoltaico è costituita oggi da 10 aziende che detengono circa 20 GW di energia solare, attualmente in fase di autorizzazione, per un totale di 20 miliardi di investimenti e opere per la valorizzazione del territorio 3 miliardi di euro.

Abbiamo esaminato il presente decreto e, in linea generale, accogliamo con soddisfazione le nuove misure di semplificazione dei procedimenti di valutazione di impatto ambientale. Come noto, la VIA è uno dei principali colli di bottiglia dei procedimenti autorizzativi e siamo convinti che alcune delle semplificazioni introdotte dal DL Ambiente contribuiranno a velocizzare lo smaltimento dell'enorme mole di domande pendenti (alla data odierna, sono 1811 i procedimenti di VIA PNIEC-PNRR pendenti dinanzi alla Commissione speciale).

Tuttavia, riteniamo che sia necessario apportare alcuni correttivi alle norme proposte. Nel seguito, illustreremo quelle che a nostro avviso sono le modifiche prioritarie del provvedimento che reca norme in materia di valutazioni ambientali.

Innanzitutto riteniamo necessario:

- **Ridurre la soglia di potenza** degli impianti fotovoltaici prioritari da 50 MW a **30 MW**. Si ritiene infatti che la soglia dei 50 MW sia eccessiva, considerato che gli operatori del mercato considerano "impianti di taglia grande" già quelli che partono dai 30 MW a salire.
- **Prevede il rispetto dei criteri di priorità da parte del Ministero della Cultura** per allineare i pareri paesaggistici con i provvedimenti VIA,

evitando ritardi nei procedimenti. Inoltre, a nostro avviso, andrebbe chiarito che nelle aree idonee di cui all'articolo 25, comma 2-bis del Testo Unico Ambientale non sia necessario che il MIC esprima la valutazione positiva di compatibilità paesaggistica, all'atto del rilascio del concerto sul decreto di VIA. Infatti, nelle aree idonee il parere della Soprintendenza è obbligatorio ma non anche vincolante, tanto che non è necessaria l'acquisizione del concerto da parte del competente direttore generale del Ministero della Cultura.

- Consentire la realizzazione di **impianti agrivoltaici che rispettino le linee guida del MASE** su suolo agricolo, al fine di promuovere gli investimenti sul territorio nazionale. Limitare i casi in cui l'amministrazione possa approfittare della proroga dei titoli VIA per inserire nuove prescrizioni integrative, difformi da quelle previste nel titolo originario. Per noi è **fondamentale, infatti, che si specifichi che l'amministrazione può inserire nuove prescrizioni** in sede di rinnovo solo se le modifiche apportate dal proponente abbiano natura di **modifiche "sostanziali"**.
- Includere anche i **progetti fotovoltaici ed agrivoltaici**, oltre a quelli del PNRR, nell'elenco dei progetti per i quali deve essere garantito il rispetto dei termini procedurali.
- Introdurre uno specifico **criterio di priorità per i progetti in cluster**, ovvero quei progetti che hanno ad oggetto impianti allacciati al medesimo punto di connessione e riconducibili, direttamente o indirettamente, al medesimo proponente. Dato che tali progetti, infatti, sono tutti parte dello stesso investimento, non sarebbe corretto esaminarli singolarmente e, sotto il profilo della potenza, **essi andrebbero considerati come un progetto unitario ai fini della trattazione prioritaria**.
- Introdurre il **termine di 60 giorni** per l'adozione del **decreto ministeriale che andrà a specificare i criteri di priorità**. La norma attuale, infatti, non prescrive alcun termine di adempimento in capo all'amministrazione.
- **Estendere il termine di integrazione documentale** da trenta a **sessanta giorni**, onde assegnare al proponente più tempo per presentare la documentazione richiesta nei casi di particolare complessità del progetto o di difficoltà ad evadere in breve tempo le richieste dell'amministrazione.
- Intervenire sul PUA, prevedendo **l'obbligo** in capo a tutte le amministrazioni di **rilasciare il proprio parere in sede di Conferenza dei Servizi** entro i termini di legge, **senza attendere il preventivo assenso da parte della Commissione Tecnica** competente ad effettuare la valutazione di impatto ambientale.